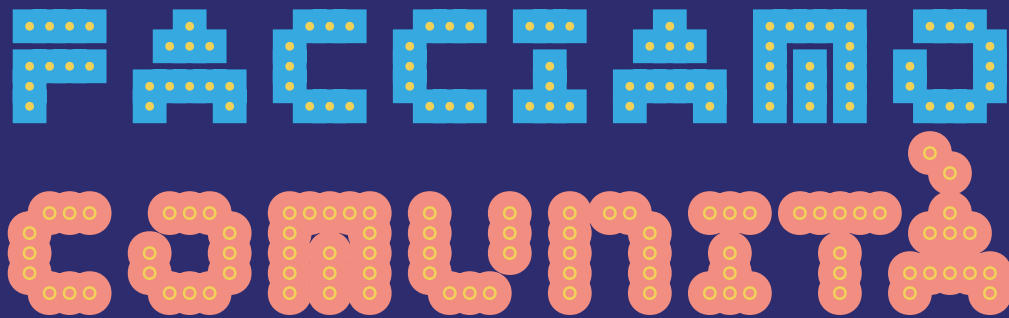




Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città Metropolitana di Palermo



Analisi di Contesto

○○○○○○

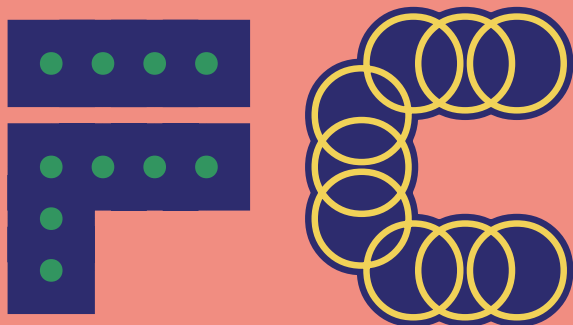
Percorsi positivi di auto
rigenerazione urbana
e di start-up di comunità

○○○○○○

*PIANI INTEGRATI M5C2
INVESTIMENTO 2.2 DEL PNRR*

○○○○○○

INFO
facciamocomunita.eu



Facciamo Comunità

Progettazione partecipata
e rigenerazione urbana

INFO
facciamocomunita.eu

Indice

1	Introduzione	4
2	Contesto territoriale	8
2.1	Geografia e caratteristiche socioeconomiche	10
1.1	Contesto geografico	10
1.2	Contesto socioeconomico	15
2.2	Aree di intervento ed indicatori	16
2.3	Difficoltà e Sfide	20
2.4	Vincoli e opportunità	22
2.5	Analisi SWOT	23
3	Pianificazione dell'intervento	24
3.1	Sinergie con il territorio	24
3.2	Analisi del potenziale impatto sociale	25
4	Conclusioni	27
4.1	Linee guida all'implementazione	27

L'implementazione di progetti di sviluppo urbano rappresenta una sfida complessa e strategica per qualsiasi amministrazione metropolitana. L'iniziativa prende luogo nel contesto della **Città Metropolitana di Palermo**, con le sue ricchezze e sfide culturali, sociali ed economiche e si colloca nel più ampio quadro delle azioni della strategia "**Palermo: Metropoli aperta, città per tutti**" promossa da Città Metropolitana di Palermo con il contributo finanziario del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il Piano Integrato Urbano (PIU) di Città Metropolitana è stato concepito come uno strumento chiave per affrontare le sfide complesse e dinamiche legate all'ambiente urbano contemporaneo. Assumendo come punto di partenza e di riferimento l'analisi contenuta nel PIU, l'iniziativa "**FacciAmo Comunità, percorsi positivi di auto-rigenerazione urbana e di start-up di comunità**", che ha come obiettivo la creazione di **15 start-up di cooperative di comunità**, e la realizzazione di **30 interventi di micro-riqualificazione**, si iscrive nell'intervento strategico di cui il Piano si fa promotore, in quanto contribuirà concretamente all'attuazione delle azioni previste dal PIU attraverso l'allocazione dei fondi PNRR destinati alle finalità specifiche del Piano. Inoltre, il progetto in questione – promuovendo azioni di riqualificazione urbana – pone l'attenzione sul "**diritto alla città**"¹, come diritto a vivere lo spazio urbano ma anche a costruirlo, promuovendo azioni dal basso che portino a sviluppare un maggiore senso di comunità.

L'obiettivo principale del **Piano Integrato Urbano** è quello di promuovere una configurazione urbana aperta e inclusiva, proprio attraverso il suddetto diritto alla città. Il godimento di questo diritto è causa e conseguenza della ricerca di una soluzione a problematiche che affliggono i Comuni di Città Metropolitana di Palermo, così come molte altre realtà simili: il rapporto centro-periferia, la gentrificazione quartieri storici, le disuguaglianze spaziali e sociali, la mobilità.

In quest'ottica, il diritto alla città pone le basi per la partecipazione democratica dei cittadini – che possono contribuire come singoli o in forme associate a vari livelli – attraverso la progettazione partecipata. Qui risiede il senso del PIU e del progetto "FacciAmo Comunità", che corrisponde al *fil rouge* che li unisce: l'attivazione di nuovi strumenti di cittadinanza attiva che restituisce al termine "democrazia" il significato di partecipazione attiva dei residenti all'interno di un territorio, i quali non sono solo i destinatari delle azioni delle Pubbliche Amministrazioni, ma diventano anche fautori del cambiamento proponendo nuove idee.

1 Piano Integrato Urbano Palermo. 2022.

"Metropoli aperta, città per tutti". https://dait.interno.gov.it/documenti/pui_22_-_palermo.pdf pag. 6.

Per raggiungere questa meta, il progetto si focalizza su due obiettivi da perseguire, tra i sette totali:

- 1 **Promuovere la rigenerazione urbana** mediante il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione eco-sostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, destinandole a funzioni culturali, educative, formative e di assistenza sociale;
- 2 **Promuovere il diritto alla cittadinanza metropolitana**, concentrandosi in particolare su questioni sociali e trasporti.

Il bisogno di ammodernare le infrastrutture delle città contemporanee, le esigenze sempre più stringenti in termini di mobilità e la necessità di rendere le città più **abitabili**, soprattutto nelle aree territoriali periferiche della Città Metropolitana di Palermo (da qui in poi, anche CMP), hanno messo in primo piano l'esigenza di un nuovo modo di intendere e concepire l'area urbana.

L'obiettivo principale di questa analisi di contesto è quello di fornire una panoramica completa e accurata delle condizioni preesistenti nella Città Metropolitana di Palermo, identificando i fattori chiave che influenzeranno l'implementazione del progetto. Il contenuto del presente documento servirà da fondamento per la definizione di **strategie efficaci**, la selezione delle proposte progettuali, l'individuazione delle aree per la micro-riqualificazione e la valutazione dei risultati, in termini di impatto così come di attività concrete da riconsegnare ai beneficiari dell'azione progettuale.

Per raccogliere le informazioni qui riportate, è stato adottato un **approccio multidisciplinare** che consta di ricerche documentali, analisi geografiche e socioeconomiche, al fine di ottenere una visione completa e basata su dati concreti che possa orientare la pianificazione e l'attuazione del progetto.

Il progetto "FacciAmo Comunità, percorsi positivi di auto rigenerazione urbana e di start up di comunità" rappresenta un impegno importante della Città Metropolitana di Palermo per promuovere la coesione tra i cittadini attraverso la creazione di cooperative di comunità e la rigenerazione urbana. Questa modalità di intervento si propone di migliorare la qualità della vita nella regione e di sostenere lo sviluppo sociale ed economico, tenendo conto anche dell'ambiente.

La **rigenerazione urbana**, come descritta, è un processo complesso e completo che non si limita alla semplice riqualificazione fisica degli spazi urbani, ma mira a coinvolgere attivamente la comunità locale nell'iter di trasformazione. Questo può portare a una maggiore partecipazione sociale, all'occupazione e all'imprenditoria locale, contribuendo in modo significativo alla crescita culturale, economica e sociale della città.

L'obiettivo, infatti, è quello di risolvere problematiche emergenti, veicolando l'adozione di nuovi approcci che si generino "**dal basso**"². Il processo di rigenerazione avviene tramite interventi di recupero a livello di infrastrutture e l'erogazione servizi, limitando il consumo di territorio a tutela della **sostenibilità ambientale**. Rigenerare permette inoltre alla comunità di riappropriarsi e di rivivere nuovamente gli spazi riqualificati, con evidenti miglioramenti nella qualità della vita.

2 Savino, M. (2015), Sessione II – Rigenerazione urbana, in Moccia F.D., Sepe M. (a cura di), IX Giornata di studi dell'INU Campania "Infrastrutture blu e verdi, reti virtuali, culturali e sociali", Atti del convegno di Napoli, 18-19 dicembre, ora in Urbanistica Informazioni, special issue, n. 263, pp. II.1-218. ISSN: 2239-4222.
Cfr.: <http://www.urbanisticainformazioni.it/-263-special-issue-.html>

Occorre sottolineare che, quando si parla di rigenerazione, il riferimento non è alla mera ricostruzione di un edificio fatiscente o a un progetto qualsiasi di riqualificazione che comporti il recupero di un bene comune. L'obiettivo della rigenerazione urbana è contribuire a rendere le **città sostenibili** e più a **misura d'uomo**. L'idea è quella di recuperare il più possibile spazi e aree già presenti, anche e soprattutto delle aree periferiche e/o più degradate. Riqualificare un'area o rigenerarla è, dunque, un modo per **migliorare la qualità della vita dei cittadini**, cercando di riqualificare lo spazio occupato dalle persone ed aumentarne, ove possibile, il valore non solo economico ma anche sociale.

Nell'ultimo decennio la rigenerazione urbana ha fatto passi avanti, affermandosi come occasione per promuovere politiche di **partecipazione sociale**, incentivando l'occupazione e l'imprenditoria locale. È anche occasione per dare alle città non solo un aspetto nuovo, attraverso un rilancio dell'immagine territoriale, ma anche un motivo di rilancio dal punto di vista culturale, economico e sociale. Un fattore importante in un programma di rigenerazione urbana è, sicuramente, il coinvolgimento degli attori sociali.

Allo stesso modo, la creazione di cooperative di comunità offre ai residenti la possibilità di diventare parte attiva nella gestione e nella trasformazione dei loro spazi urbani, permettendo loro di diventare i principali protagonisti del cambiamento.

Le cooperative di comunità non solo favoriscono la partecipazione sociale e l'*empowerment* dei cittadini, ma promuovono, in egual misura, l'autodeterminazione economica e sociale. Queste cooperative possono diventare motori di uno sviluppo locale che sia sostenibile, creando opportunità di lavoro, promuovendo la formazione e stimolando l'imprenditoria locale. Inoltre, contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza e di identità tra i membri della comunità, creando legami solidi tra le persone e i luoghi in cui vivono e lavorano.

Partendo dall'idea di collettività, costruzione e bene comune, il progetto: "**FacciAmo Comunità, percorsi positivi di auto rigenerazione urbana e di start-up di comunità**" si rivolge a tutti coloro che, nel territorio preso in esame, abbiano la volontà e la necessità di apportare azioni positive di riqualificazione, attraverso il recupero di beni pubblici e la creazione di cooperative di comunità.

Secondo la definizione di Legacoop, "la cooperativa di comunità è un modello di innovazione sociale, secondo il quale i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi. È un modello che crea sinergia e coesione in una comunità, mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni rispondendo così ad esigenze plurime di mutualità"³. Sullo stesso modello di innovazione e sviluppo, si pongono gli interventi di micro-riqualificazione, volti a dare nuova vita a beni comuni materiali (edifici, parchi, spazi verdi) e immateriali (cultura, lingua, tradizioni) attraverso azioni che provengono dai cittadini per i cittadini.

La Città Metropolitana di Palermo, attraverso la suddetta azione, intende valorizzare il proprio territorio fornendo mezzi necessari e complementari per l'**autodeterminazione economica e sociale** dei cittadini e delle cittadine.

Considerando le **linee di intervento** elencate nel **decreto del Sindaco Metropolitano n.145 del 13/06/2023**, il progetto “FacciAmo Comunità” muoverà i primi passi da un’analisi contestuale dei singoli territori (i comuni della Città Metropolitana di Palermo), registrando l’andamento dello sviluppo demografico, economico e sociale negli anni più recenti, al fine di realizzare un intervento che risponde alle reali esigenze dei territori, con l’obiettivo incentivare e condurre gli attori interessati ad una consapevole ed elevata partecipazione.

L’analisi è basata su un set di indicatori chiave che consente di identificare le principali caratteristiche, le diversità e i fattori comuni di questi territori. Nello specifico, sono stati incrociati i dati dei seguenti indici e indicatori: presenza del terzo settore nelle forme di cooperative, popolazione residente nei comuni della area di Città Metropolitana di Palermo, variazione della popolazione residente tra il 2020 ed il 2023, indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale.

La presenza di giovani che non sono inseriti nel circuito della formazione né sul mercato del lavoro (*NEET: Not in Education, Employment or Training*) acuisce ulteriormente il peso della vulnerabilità sociale, dal momento che – al 2022 – la Sicilia registra il più alto tasso di giovani *NEET*: 32.4%, contestualmente a un alto tasso di abbandoni scolastici. A velocità simile, viaggia l’indicatore di invecchiamento della popolazione.

Inoltre, l’indicatore specifico del disagio sociale è misurato con riferimento alle famiglie che abbiano almeno due componenti, e che siano tutti anziani. Prendendo in considerazione la popolazione anziana, ci si riferisce alla fascia di età dai 65 agli 80 anni, tenendo soprattutto conto delle famiglie all’interno delle quali uno dei membri abbia un’età superiore o uguale a 80 anni. Il dato registrato non si discosta notevolmente dalla media italiana, tuttavia la tendenza progressiva all’invecchiamento della popolazione si somma al dato che vede sempre meno giovani nei territori presi in considerazione.

Sono stati affrontati, inoltre, aspetti sociodemografici ed elementi di contesto economico, fra cui la dinamica della popolazione (come studio del cambiamento nel numero di individui, nella densità e nella struttura della comunità che abita il territorio preso in considerazione, nonché dei processi che influenzano questi cambiamenti)⁴, le scelte insediative, il mercato del lavoro, secondo uno studio comparato dei rispettivi territori urbani costituiti dal comune capoluogo (polo urbano) e dalle macroaree che consentono di osservare le dinamiche di evoluzione delle città. È stato condotto anche un approfondimento sulla geografia e sulle caratteristiche dei territori, che mette in luce alcuni punti di forza principalmente collegati ad attrattive naturalistiche e turistiche.

3 Legacoop. Cooperative di Comunità - Legacoop Nazionale.

4 ISTAT. 2023. Dinamica demografica, anno 2022.

Consultabile all’indirizzo: <https://www.istat.it/it/files/2023/03/Dinamica-demografica2022.pdf>

Estesa su una superficie di 5.009,28 Km², la Città Metropolitana di Palermo conta **1.209.501 abitanti divisi per 82 comuni**. Il Capoluogo, che da solo rappresenta il 50% della popolazione insediata, è circondato da una serie di centri medi che costituiscono la prima cintura della Città Metropolitana (Capaci, Torretta, Villabate, Belmonte Mezzagno); la seconda fascia di Comuni ricomprende municipalità più grandi (Bagheria, Monreale e Carini), entro i 20 km dal capoluogo. I centri maggiormente sviluppati – per estensione territoriale e popolazione residente – si trovano rispettivamente a ovest, sud ed est del Capoluogo. Nell'ordine: Partinico, al confine con la provincia di Trapani; Corleone, noto per lo sviluppo legato al settore agricolo e Termini Imerese, secondo porto per importanza nel territorio della Città Metropolitana e centro industriale nevralgico. Questi **tre centri rappresentano una guida per l'orientamento socioeconomico** degli altri Comuni della zona.

Nella parte orientale della Città Metropolitana si trovano i Comuni che fanno parte del Parco delle Madonie. Oltre Cefalù e Castelbuono, si tratta di piccoli borghi di origine medievale che si estendono dall'entroterra verso il mare. Questi Comuni hanno a lungo fatto parte dell'orbita di Termini Imerese, anche a causa delle dinamiche di gestione integrata dei rifiuti.

Il territorio della CMP comprende Comuni distribuiti in diverse zone geografiche, ciascuna con le proprie caratteristiche uniche, influenzate dalla geologia locale. Questa diversità geografica ha impatti significativi anche sullo sviluppo urbano, con **le aree pianeggianti o costiere che tendono ad essere più densamente popolate**. Ad esempio, i Comuni nella prima cintura costiera, come Termini Imerese e Cefalù, oltre a quelli nelle vicinanze del capoluogo, come Bagheria, Villabate e Carini, hanno popolazioni superiori a 20.000 abitanti. Tra i Comuni collinari con un elevato numero di residenti spiccano Monreale e Misilmeri.

Tra gli 82 Comuni ci sono quelli con meno di 1000 abitanti, come Sclafani Bagni (374) o Scillato (541), che sono prevalentemente situati in zone montane. La difficoltà logistica in alcune di queste aree ha contribuito a limitare la crescita demografica e a ostacolare l'attuazione di politiche attive, con conseguenti svantaggi economico-sociali.

È evidente che il **miglioramento della qualità della vita** nei Comuni montani, che spesso soffrono a causa delle sfide logistiche, può essere ottenuto anche attraverso il potenziamento della mobilità urbana. Questo può promuovere l'uso di mezzi alternativi all'automobile e il rilancio del trasporto pubblico locale, al fine di favorire una **maggiore partecipazione** alle attività dei territori della Città Metropolitana. In tal modo, si semplificherebbe il rapporto tra i cittadini e il loro territorio, contribuendo a una migliore qualità della vita e a un maggiore coinvolgimento nella comunità.

La differenza geologica tra i comuni è un altro fattore rilevante per la **differenziazione socioeconomica** del territorio. Oltre le zone costiere, che godono di un turismo crescente, anche le zone situate in aree appartenenti a riserve naturali hanno incrementato le loro attività del terzo settore.

Per citare quella più riconoscibile, si evidenzia il Parco delle Madonie che racchiude in sé un ampio numero di comuni. Territori che, anche nei momenti di crisi, hanno avuto la capacità di rispondere alle esigenze locali in maniera coesa quando, di contro, era insufficiente la capacità di risposta istituzionale alle dinamiche territoriali, provocando nuove povertà e fragilità all'interno del tessuto socioeconomico. A maggior ragione, la capacità dei gruppi territoriali di **far coesione** nei momenti di difficoltà è sicuramente un grande punto di forza.

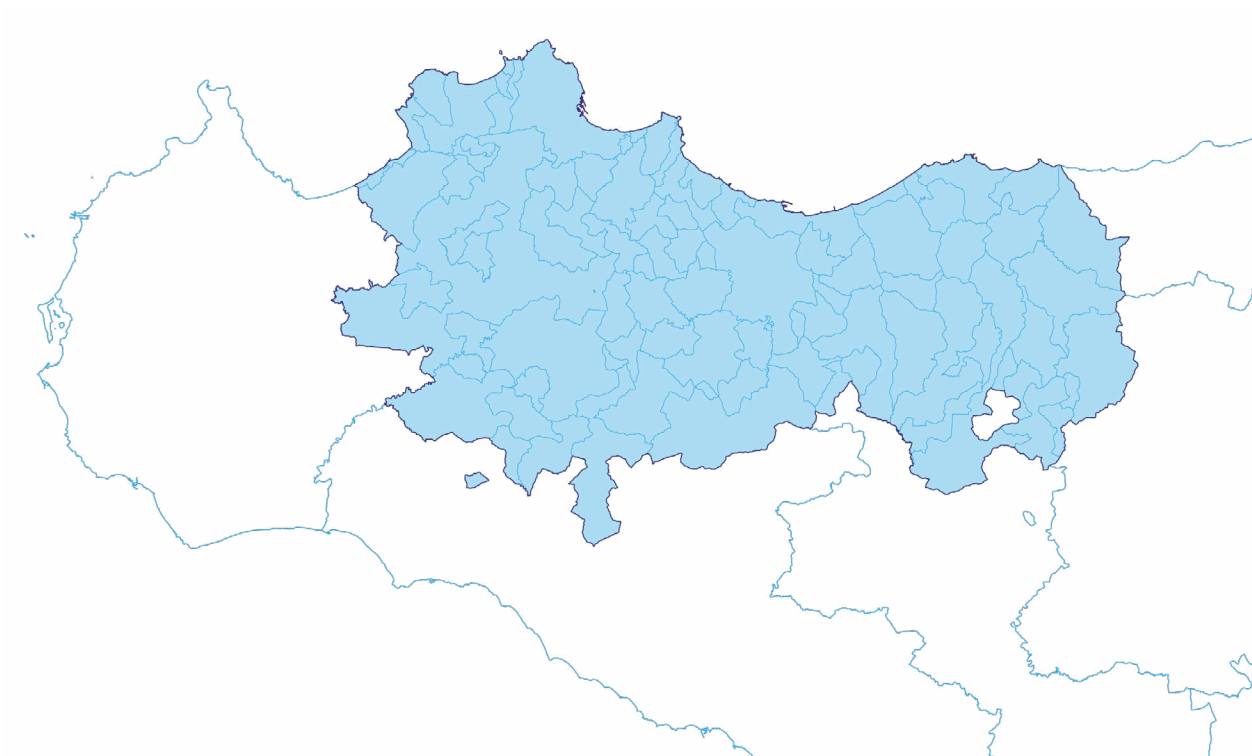


Figura 1 L'area metropolitana di Palermo. Fonte: elaborazione gruppo di lavoro.

2.1 Geografia e caratteristiche socioeconomiche

1.1 Contesto geografico

Nel periodo 2001-2021 si è verificata progressiva una **deurbanizzazione del Capoluogo**. Quest'ultimo, a causa delle difficoltà di natura urbanistica conseguenti al famoso "sacco di Palermo", avvenuto negli anni '60 e protrattosi sino all'inizio degli anni '80, tutt'ora presenta questioni rimaste irrisolte, le quali hanno provocato un progressivo spopolamento del territorio metropolitano in favore dei Comuni di prima e di seconda cintura⁵. Durante gli anni post pandemia, si è registrata una ulteriore diminuzione di residenti nel capoluogo ed un afflusso maggiore nelle aree esterne. Questo fenomeno porta a considerazioni circa:

- Il raggiungimento di una migliore qualità di vita;
- Le difficoltà sociali nel vivere in un contesto urbano implosivo, dovuta anche ad un crescente disagio economico-sociale, considerando inoltre che i comuni periferici risultano essere meno dispendiosi rispetto al capoluogo.

Risulta così una struttura demografica complessa, con un'elevata densità abitativa nei comuni interni contigui al capoluogo, mentre la restante parte del territorio rimane contraddistinta da un dualismo tra comuni costieri e comuni interni.

Ad aumentare la complessità della situazione demografica, contribuisce la tendenza all'invecchiamento e all'emigrazione della popolazione di cui soffrono i paesi interni, rilevando la perdita di dinamicità economica-sociale del tessuto urbano e mostrando i bisogni di riqualificazione urbana delle aree rurali e di riattivazione delle reti di attività sociali della popolazione.

L'accrescimento della popolazione della periferia palermitana ha delocalizzato le sue difficoltà anche ai centri limitrofi, cresciuti in maniera spontanea, **senza Piani Strutturali Comunali** (prima piani regolatori), sulla spinta della speculazione edilizia degli anni '70-80, in cui l'abusivismo e i traffici della criminalità organizzata hanno soppiantato la florida economia agricola degli anni '60. Oggi, questi medi centri si trovano a combattere la **spinta demografica** di cui sono oggetto, senza che i tessuti urbani siano idonei a contenere la nuova popolazione. In particolare, i **flussi demografici** e la **mancata pianificazione urbana** hanno accentuato i seguenti problemi:

- lo spopolamento, la marginalizzazione e la gentrificazione dei **quartieri storici**;
- il mutato **rapporto centro-periferia**, con l'avanzamento delle periferie del capoluogo verso la sua cintura, con una conseguente marginalizzazione dei paesi a sud e ad est della CMP i quali diventano a loro volta periferia della periferia;
- l'aumento del **consumo di suolo** (seppure ridotto rispetto ad altri contesti nazionali) che genera squilibri ambientali nella parte nord-occidentale del territorio metropolitano, enfatizzato dai flussi migratori che congestionano i paesi, i quali non raggiungono un armonico sviluppo territoriale;
- l'insufficiente capacità di risposta alle dinamiche territoriali, che provoca nuove povertà e fragilità aggravate dalla pandemia subita negli ultimi anni. n raggiungono un armonico sviluppo territoriale;

La varietà geografica della Città Metropolitana di Palermo, con la ricchezza e diversità dei suoi comuni, consente la suddivisione in **cinque macro-territori**⁶:

1 Alto Belice Corleonese: regione situata nell'entroterra occidentale. La sua posizione geografica, caratterizzata da catene montuose, colline e valli, ha avuto un impatto significativo sulla sua economia e struttura sociale. L'area si estende per 1014 kmq e la sua economia, proprio per la posizione e le caratteristiche del territorio, è storicamente legata all'agricoltura. Questo legame, e la conformazione geografica, hanno portato l'area a soffrire di una scarsa diversificazione economica.

Il territorio è, comunque, molto ricco a livello storico, culturale e ambientale. In particolare, uno dei maggiori comuni della zona, **Corleone** (10.364 abitanti), presenta un legame profondo con i movimenti di lotta all'antimafia, che hanno contribuito allo sviluppo culturale del comune e dell'area intera.

Oltre Corleone, la zona vede la presenza di **Monreale** (38.698 abitanti) e **Belmonte Mezzagno** (10.858 abitanti) tra i comuni più significativi per estensione, storia e cultura. Inoltre, spicca la presenza di **Piana degli Albanesi**, non per ampiezza territoriale (5.541 abitanti) ma per la sua costituzione: il comune nasce come colonia albanese di Sicilia nel XV secolo, mantenendo nel corso dei secoli la propria identità etnico-linguistica e religiosa.

All'interno di questa macroarea, le infrastrutture variano da comune a comune non consentendo uno sviluppo uniforme, rispecchiandosi nell'alto tasso di vulnerabilità sociale e materiale e nello spopolamento dei comuni.



Figura 2 Alto Belice Corleonese. Fonte: sito internet Città Metropolitana di Palermo.

2 Costiera Occidentale Partenicense: dal punto di vista geografico, è caratterizzata da una posizione privilegiata lungo la costa occidentale della Sicilia.

Quest'area, nonostante risulti territorialmente meno estesa della precedente (755 kmq) raccoglie alcuni dei comuni più grandi della Città Metropolitana di Palermo per popolazione residente: **Carini** (39.773), **Terrasini** (12.833), **Capaci** (11.339) e **Cinisi** (11.936).

Come per l'Alto Belice Corleonese, anche la Costiera Occidentale Partenicense presenta un radicato legame con la lotta all'antimafia che ne ha segnato lo sviluppo storico e culturale: Cinisi, ancor prima della morte di Peppino Impastato (1978), si è posto come baluardo della lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso, contribuendo al progresso dell'area.

Tuttavia, anche in questo macro-territorio, le infrastrutture differiscono notevolmente da comune a comune, privando l'area di quell'omogeneità che contribuirebbe a uno sviluppo più equo. In particolare, i comuni in considerazione godono dei benefici del turismo estivo – Ustica in misura maggiore rispetto agli altri – pur non riuscendo sempre a offrire servizi e strutture adatti alla gestione di flussi massivi.



Figura 3 Costiera Occidentale Partenicense. Fonte: sito internet Città Metropolitana di Palermo.

5 ISTAT. Roma, 2017. “Forme, livelli e dinamiche dell’urbanizzazione in Italia”.

<https://www.istat.it/it/files/2017/05/Urbanizzazione.pdf>

6 “Il territorio della Provincia”. Città metropolitana di Palermo.

<https://cittametropolitana.pa.it/il-territorio-della-provincia/>

3 Costiera Orientale Termitana: regione geografica situata nella parte orientale della Sicilia, caratterizzata dalla presenza di due importanti centri storici come **Palermo** (630.167 abitanti) e **Cefalù** (13.881 abitanti).

La zona si estende per 366 kmq – dunque geograficamente più contenuta rispetto alle precedenti – ma raccoglie un numero di abitanti superiore, dovuto alla presenza di comuni quali: **Termini Imerese** (24.920 abitanti), **Misilmeri** (28.760 abitanti), **Bagheria** (52.928 abitanti), **Casteldaccia** (11.858).

Quasi tutti i comuni all'interno di quest'area, nonostante la vivacità storica e culturale, hanno vissuto una diminuzione progressiva di popolazione residente: in particolare, colpiscono i dati del capoluogo di regione che dal 2020 ha perso circa 17.000 residenti, tendenzialmente nella fascia 18-30, con conseguente invecchiamento della popolazione. Nonostante la ricchezza della zona, la mancanza e la disomogeneità delle infrastrutture non consente uno sviluppo uniforme, portando i centri abitati a svuotarsi anche in virtù del turismo di massa che rende difficile la condizione abitativa dei residenti.



Figura 4 Costiera Orientale Termitana. Fonte: sito internet Città Metropolitana di Palermo.

4 **Lercarese sicano**: situata nella Sicilia occidentale, dal punto di vista geografico, questa zona è caratterizzata da una morfologia collinare e montuosa. L'estensione dell'area è modesta, così come il numero di comuni al suo interno.

Il territorio è caratterizzato da un'**ampia estensione boschiva**, che ammonta a circa 5.000 ettari – pari al 30% dell'intera Città Metropolitana di Palermo – costituendo un sito di interesse comunitario. Tuttavia, data la morfologia del territorio e l'inadeguatezza delle infrastrutture, tutti i comuni al suo interno hanno registrato nel corso degli anni una progressiva diminuzione della popolazione residente. Proprio questo svuotamento ha portato alla costruzione di una forte caratterizzazione identitaria, al cui centro si pone la presenza della catena dei **Monti Sicani**, come fulcro di uno sviluppo più "lento" che rispetti le caratteristiche morfologiche e ambientali del territorio.



Figura 5 Lercarese sicano. Fonte: sito internet Città Metropolitana di Palermo.

5 Madonie: regione montuosa situata nella Sicilia settentrionale. Nel 1989, la Regione Sicilia ha istituito il Parco delle Madonie per proteggere questo territorio di grande interesse per la biodiversità e la geologia dell'isola.

I comuni dell'area condividono tradizioni artistiche, architettoniche e culturali, derivanti dal governo secolare della famiglia Ventimiglia – di origini nobiliari – che ha lasciato un'influenza duratura, giunta fino al contesto contemporaneo.

La morfologia della macroarea in esame è estremamente variabile e accidentata, caratterizzata dalla presenza di rilievi montuosi con altezze da modeste a elevate. Il comune maggiormente esteso dell'area – in termini di popolazione residente – è **Castelbuono**, che conta 8.100 abitanti. Questa realtà registra uno degli indici di vulnerabilità più bassi della regione e in linea con la media italiana. Tuttavia, i 17 comuni che si trovano all'interno dell'area sono stati caratterizzati da una perdita progressiva di popolazione residente.



Figura 6 Madonie. Fonte: sito internet Città Metropolitana di Palermo.

1.2 Contesto socioeconomico

La Città Metropolitana di Palermo si presenta come un mosaico di comunità, ognuna con la sua storia, le sue sfide e le sue aspirazioni. Per comprendere appieno il contesto di questa regione, è essenziale esplorare una serie di indicatori chiave che rivelano la complessità delle dinamiche sociali ed economiche che la caratterizzano. Questi indicatori sono le traiettorie su cui costruire una visione approfondita delle opportunità e delle sfide che si presentano.

2.2 Aree di intervento ed indicatori

Gli indicatori scelti e utilizzati hanno un ruolo cruciale nella determinazione delle aree target di intervento per il progetto. Di seguito una spiegazione più approfondita di ciascun indicatore e del loro utilizzo:

- **Numero di abitanti:** questo indicatore rappresenta la popolazione residente all'ultimo anno disponibile per ciascun comune nella Città Metropolitana e fornisce una panoramica della dimensione demografica di ciascun comune;
- **IVSM - Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale⁸:** indice che si basa su dati raccolti nel 2011 e successivamente elaborati nel 2018 (tratto da fonti 8milaCensus⁹ per ISTAT). Costituisce una misura del grado di vulnerabilità sociale e materiale delle comunità locali e permette di identificare le aree con bisogni socioeconomici più urgenti, aiutando a concentrare gli sforzi su tali comuni;
- **Numero di cooperative presenti per comune:** informazione derivata da dati pubblicati dal Registro Unico Nazionale Enti del Terzo Settore (RUNTS), si riferisce alle cooperative presenti sul territorio della Regione Siciliana, con sede legale e operativa nei comuni di CMP. Il documento può riflettere l'attività economica e sociale nei vari comuni, diventando un indicatore dell'attività economica locale, così come della propensione degli abitanti del territorio allo svolgimento di attività sociali a scopo mutualistico;
- **Variazione della popolazione residente per comune:** l'indicatore analizza la variazione della popolazione residente in un determinato comune tra il 2020 e il 2023. Il calcolo del delta tra questi anni può rivelare tendenze demografiche importanti, come la crescita o la diminuzione della popolazione, che a loro volta possono influenzare le necessità e le priorità dell'area. Le informazioni sono state elaborate sulla base dei dati ISTAT di popolazione residente al 1° gennaio per gli anni 2020-2021-2022-2023 ed il delta è stato calcolato tra la popolazione residente al 2023 e il 2020.

All'interno di questa analisi, per perseguire gli scopi del progetto, si vuole porre l'attenzione sui comuni che registrano una **popolazione residente inferiore ai 10.000 abitanti**, un **valore dell'IVSM maggiore rispetto alla media italiana** (99.3)¹⁰, sottolineando la compresenza di un delta negativo della popolazione residente – che registra dunque una diminuzione, più o meno significativa, negli anni intercorsi tra il 2020 e il 2023 – contestualmente alla scarsa presenza di cooperative sociali sul territorio.

8 ISTAT. Roma, 2020. "Le misure della vulnerabilità: un'applicazione a diversi ambiti territoriali".
<https://www.istat.it/it/files/2020/12/Le-misure-della-vulnerabilita.pdf>

9 ISTAT. 8milaCensus, una selezione di indicatori per ogni comune d'Italia.
<https://ottomilacensus.istat.it/comune/082/082053/>

10 Ibidem.

Comuni della città metropolitana					Popolazione residente				
#	Comune	IVSM	Numero di cooperative	Zona della città metropolitana	2020	2021	2022	2023	Delta 2023 /2020
1	Alia	102.8	5	Lercarese sicano	3.469	3.379	3.367	3 205	-164
2	Alimena	100.5	3	Madonie	1.909	1.808	1.773	1.761	-148
3	Aliminusa	1019	1	Costiera Orientale Termitana	1.129	1.107	1.089	1.054	-75
4	Altavilla Milicia	101	7	Costiera Orientale Termitana	8.305	8.307	8.500	8.668	363
5	Altofonte	101.3	5	Alto Belice Corleonese	9.884	9.849	9.903	9 848	-36
6	Bagheria	103	38	Costiera Orientale Termitana	53.409	53.025	53.221	52.928	-481
7	Ralestrate	101.8	2	Costiera occidentale Partenicense	6.292	6.160	6.239	6.229	-63
8	Baucina	101.1	1	Alto Belice Corleonese	1.898	1.842	1.875	1.858	-40
9	Belmonte Mezzagno	102.7	8	Alto Belice Corleonese	11.088	10.905	10.948	10.858	-230
10	Bisacquino	1014	1	Alto Belice Corleonese	4.304	4203	4.190	4 128	-176
11	Blufi	101.5	1	Madonie	926	919	893	876	-50
12	Bolognetta	101.4	3	Alto Belice Corleonese	4.061	4.042	4.097	4.090	29
13	Bompietro	98.1	1	Madonie	1.294	1.250	1.224	1.197	-97
14	Borgetto	102 4	4	Costiera occidentale Partenicense	7.126	7.069	7134	7.062	-64
15	Caccamo	101.5	3	Costiera Orientale Termitana	7989	7.827	7747	7663	-326
16	Caltavuturo	100	3	Madonie	3.746	3.663	3.612	3.558	-188
17	Campofelice di Fitalia	104.2	0	Alto Belice Corleonese	467	473	467	452	-15
18	Campofelice di Roccella	99 2	4	Costiera Orientale Termitana	7.553	7.511	7.605	7.666	113
19	Campofiorito	101.3	1	Alto Belice Corleonese	1.207	1.181	1.179	1.134	-73
20	Camporeale	101.7	0	Alto Belice Corleonese	3.086	3.029	3.015	2.990	-96
21	Capaci	101.7	6	Costiera occidentale Partenicense	11.548	11.283	11.333	11.339	-209
22	Carini	102.3	14	Costiera occidentale Partenicense	38.333	38.405	39.275	39.773	1440
23	Castelbuono	99.3	15	Madonie	8452	8.256	8.219	8.100	-352
24	Casteldaccia	101.7	9	Costiera Orientale Termitana	11.480	11.586	11.643	11.585	105
25	Castellana Sicula	100.1	2	Madonie	3.198	3.101	3.089	3.020	-178
26	Castronovo di Sicilia	100.6	2	Lercarese sicano	2.938	2.880	2.865	2.821	-117
27	Cefalà Diana	100 2	1	Alto Belice Corleonese	981	995	987	981	0
28	Cefalù	100	2	Costiera Orientale Termitana	14.035	13.877	13.958	13.881	-154

Figura 7 Aree di intervento di Città Metropolitana. Fonte: elaborazione gruppo di lavoro.

Comuni della città metropolitana					Popolazione residente				
#	Comune	IVSM	Numero di cooperative	Zona della città metropolitana	2020	2021	2022	2023	Delta 2023 /2020
29	Cerda	101.7	4	Costiera Orientale Termitana	4.986	4.979	4.942	4.923	-63
30	Chiusa Sclafani	101.5	0	Alto Belice Corleonese	2.683	2.611	2.577	2.530	-153
31	Ciminna	101.9	3	Alto Belice Corleonese	3.539	3.485	3.466	3.428	-111
32	Cinici	100.9	2	Costiera occidentale Partenicense	11.953	11.827	11.941	11.936	-17
33	Collesano	99.3	3	Madonie	3.848	3.772	3.691	3.650	-198
34	Contessa Entellina	100.7	0	Alto Belice Corleonese	1.593	1.536	1.529	1.502	-91
35	Corleone	101.2	13	Alto Belice Corleonese	10.816	10.580	10.493	10.364	-452
36	Ficarazzi	102.4	5	Costiera Orientale Termitana	12.741	12.768	12.899	12.991	250
37	Gangi	99.8	7	Madonie	6.484	6.285	6.179	6.110	-374
38	Geraci Siculo	99.5	4	Madonie	1.782	1.768	1.720	1.702	-81
39	Giardinello	102.3	5	Costiera occidentale Partenicense	2.270	2.267	2.293	2.262	-8
40	Giuliana	102.2	1	Alto Belice Corleonese	1.791	1.730	1.731	1.683	-108
41	Godrano	101.7	0	Alto Belice Corleonese	1.123	1.087	1.063	1.036	-87
42	Gratteri	99.4	0	Madonie	902	887	873	859	-43
43	Isnello	99.5	0	Madonie	1.423	1.368	1.334	1.306	-117
44	Isola delle femmine	100.8	1	Costiera occidentale Partenicense	6.984	7.026	7.084	7.041	57
45	Lascari	100.9	4	Costiera Orientale Termitana	3.606	3.656	3.674	3.677	71
46	Lercara Friddi	101.3	2	Lercarese sicano	6.548	6.340	6.329	6.182	-366
47	Marineo	100.4	3	Alto Belice Corleonese	6.313	6.287	6.214	6.113	-200
48	Mezzoiuso	101.6	0	Lercarese sicano	2.790	2.713	2.682	2.617	-173
49	Misilmeri	102.6	14	Costiera Orientale Termitana	28.658	28.589	28.894	28.760	102
50	Monreale	102.1	19	Alto Belice Corleonese	37.211	38.226	38.665	38.698	1.487
51	Montelepre	100.9	2	Costiera occidentale Partenicense	5.950	5.844	5.857	5.742	-208
52	Montemaggiore Belsito	101.4	1	Costiera Orientale ermitana	3.133	3.029	2.990	2.949	-184
53	Palazzo Adriano	98.5	1	Alto Belice Corleonese	1.935	1.863	1.849	1.814	-121
54	Palermo	102	397	Costiera Orientale Termitana	647.422	637.885	635.439	630.167	-17.255
55	Partinico	102.8	32	Costiera occidentale Partenicense	30.917	30.621	30.844	30.674	-243
56	Petralia Soprana	101.3	1	Madonie	3.122	3.046	2.992	2.968	-154
57	Petralla Sottana	99	3	Madonie	2.583	2.505	2.492	2.475	-108
58	Piana degli Albanesi	99.8	3	Alto Belice Corleonese	5.859	5.658	5.703	5.541	-318
59	Polizzi Generosa	100.6	2	Madonie	3.097	3.016	2.975	2.908	-189
60	Pollina	99.5	1	Madonie	2.885	2.827	2.854	2.853	-32

Figura 7 Aree di intervento di Città Metropolitana. Fonte: elaborazione gruppo di lavoro.

Comuni della città metropolitana					Popolazione residente				
#	Comune	IVSM	Numero di cooperative	Zona della città metropolitana	2020	2021	2022	2023	Delta 2023 /2020
61	Prizzi	101.3	1	Alto Belice Corleonese	4.482	4.342	4.264	4.172	-310
62	Roccamena	100.8	1	Alto Belice Corleonese	1426	1.388	1.394	1.339	-87
63	Roccapalumba	102	1	Lercarese sicano	2.370	2.298	2.264	2.162	-208
64	San Cipirello	101.7	1	Alto Belice Corleonese	5.172	5.050	4.998	4.961	-211
65	San Giuseppe Jato	103.8	4	Alto Belice Corleonese	8.236	8.208	8.204	8.055	-181
66	San Mauro Castelverde	100.6	0	Madonie	1.476	1.415	1.384	1.346	-130
67	Santa Cristina Gela	99.5	1	Alto Belice Corleonese	985	988	990	1.006	21
68	Santa Flavia	101.4	3	Costiera Orientale Termitana	10.989	10.879	10.999	11.000	11
69	Sciarra	102.5	0	Costiera Orientale Termitana	2.610	2.551	2.569	2.524	-86
70	Scillato	100.4	0	Madonie	615	627	614	591	-24
71	Sclafani Bagni	100	0	Tercarese sicano	399	388	387	375	-24
72	Termini Imerese	101.4	20	Costiera Orientale Termitana	25.593	25.173	25.082	24.920	-673
73	Terrasini	101.4	5	Costiera occidentale Partenicense	12.390	12.483	12.706	12.833	443
74	Torretta	101.4	0	Costiera occidentale Partenicense	4.206	4.173	4.201	4278	72
75	Trabia	103.4	13	Costiera Orientale Termitana	10.112	10.279	10.505	10.561	449
76	Trappeto	100.9	1	Costiera occidentale Partenicense	3.023	2.987	3.055	3.058	35
77	Ustica	100.8	0	Costiera occidentale Partenicense	1.302	1.271	1.307	1.311	9
7	Valledolmo	99.4	1	Lercarese sicano	3.396	3.287	3.227	3.174	-222
79	Ventimiglia di Sicilia	100.6	1	Costiera Orientale Termitana	1.845	1.825	1.851	1.824	-21
80	Vicari	101.1	1	Lercarese sicano	2.558	2.484	2.461	2.440	-118
81	Villabate	103.5	7	Costiera Orientale Termitana	19.501	19.568	19.731	19.634	133
82	Villafrati	100.6	2	Alto Belice Corleonese	3.247	3.142	3.083	3.107	-140

Figura 7 Aree di intervento di Città Metropolitana. Fonte: elaborazione gruppo di lavoro.

2.3 Difficoltà e sfide

Le sfide e i problemi individuati in questa sezione rappresentano una parte fondamentale dell'analisi di contesto, poiché forniscono un **quadro realistico delle barriere** che potrebbero influenzare la crescita, la creazione di opportunità e lo sviluppo sociale ed economico all'interno della Città Metropolitana di Palermo.

Attraverso una valutazione approfondita di questi fattori, sarà possibile sviluppare strategie mirate per mitigare gli impatti negativi e massimizzare i risultati positivi del progetto "FacciAmo Comunità, percorsi positivi di auto-rigenerazione urbana e di start-up di comunità".

Vulnerabilità sociale ed economica

La presenza di un alto IVSM indica la presenza di una popolazione con un elevato grado di vulnerabilità sociale ed economica. Questo potrebbe comportare una **minore capacità** delle comunità locali di **partecipare attivamente** alle cooperative di comunità o beneficiare dagli interventi di micro-riqualificazione. Inoltre, la difficoltà nel partecipare all'economia locale, può limitare l'accesso a opportunità di lavoro, istruzione e formazione, impedendo la crescita individuale e collettiva. Affrontare questa vulnerabilità attraverso la creazione di cooperative di comunità e gli interventi di riqualificazione, che si avvalgono della partecipazione dal basso, può contribuire a ridurre la disoccupazione, migliorare il reddito delle famiglie e promuovere la stabilità economica.

Risorse Finanziarie Limitate

L'indice di vulnerabilità potrebbe riflettere una situazione in cui molte famiglie e individui hanno risorse finanziarie limitate. Questo potrebbe **rendere difficile il coinvolgimento delle comunità** nella costituzione delle cooperative o la partecipazione agli interventi di riqualificazione, richiedendo un finanziamento preliminare e, quindi, l'assunzione di un rischio a livello imprenditoriale. Inoltre, la mancanza di risorse economiche e finanziarie può limitare l'accesso a servizi essenziali, istruzione di qualità e opportunità di investimento, guardando al quadro più ampio all'interno del quale si inserisce il progetto "FacciAmo Comunità". In quest'ottica, l'intervento di Città Metropolitana di Palermo può fornire supporto finanziario e formazione per migliorare le competenze dei cittadini e delle cittadine che intendono investire sul tessuto urbano, contribuendo a creare nuove opportunità.

Deprivazione Sociale e Isolamento

L'alto IVSM può essere associato a problemi di deprivazione sociale e isolamento delle comunità, rendendo più complessa – se non addirittura impossibile – la partecipazione alle attività economiche e sociali. È importante considerare come il progetto possa affrontare questi problemi e promuovere l'inclusione sociale, fornendo anche nuovi mezzi per avvicinarsi alla vita della comunità di riferimento e mettere a disposizione la riqualificazione di risorse già presenti sul territorio, ampliando l'accesso alle reti professionali e alle opportunità di sviluppo e apprendimento.

Resistenza al Cambiamento

Le comunità con un alto IVSM potrebbero essere più resistenti al cambiamento, specialmente se hanno sperimentato in passato iniziative fallite o progetti che non hanno apportato miglioramenti significativi. Questa eventuale resistenza al cambiamento potrebbe **ritardare o impedire l'adozione di nuove pratiche**, tecnologie, approcci imprenditoriali e modelli di sviluppo. È necessario un coinvolgimento attivo delle comunità nella pianificazione e nell'attuazione del progetto per massimizzare le opportunità di sviluppo, adattandole al contesto territoriale di riferimento.

Disparità Territoriali

Data per certa la condizione secondo la quale alcune aree all'interno della Città Metropolitana di Palermo abbiano un IVSM più elevato di altre, questo potrebbe comportare la necessità di affrontare disparità territoriali attraverso l'intervento programmato, con l'intento di **prevenire** o "curare" **eventuali squilibri economici**. Questa condizione di disequilibrio potrebbe inoltre portare ad avere accesso limitato a servizi e opportunità, per l'assenza o la scarsa qualità delle infrastrutture territoriali.

Sostenibilità a Lungo Termine

Per sostenibilità a lungo termine si intende **un'equa distribuzione delle condizioni di benessere** a livello di comunità, ma anche la possibilità di alimentare autonomamente nel tempo le iniziative proposte dal progetto. La sostenibilità delle cooperative di comunità e degli interventi di micro-riqualificazione potrebbe essere compromessa se le comunità coinvolte hanno una bassa capacità di gestione economica e organizzativa, e – di conseguenza – questo potrebbe condurre a territori e gruppi sociali dipendenti da finanziamenti e risorse esterne, limitando l'attività autonoma e le opportunità di crescita. Dunque, per ovviare al problema, la pianificazione – specificamente nella forma di progettazione partecipata – costituisce un elemento cardine.

Partenariati e Coinvolgimento delle Comunità

L'alto IVSM può influenzare la disponibilità delle comunità a impegnarsi attivamente nel progetto. La costruzione di partenariati solidi e la promozione del coinvolgimento delle comunità saranno sfide importanti. Venendo meno il coinvolgimento – che passa dalla condivisione delle singole competenze – potrebbero non essere a disposizione delle comunità le conoscenze di ognuno, acquisite autonomamente o a fronte del percorso con Città Metropolitana di Palermo, riducendo le possibilità di sviluppo. La **collaborazione attiva** con le comunità e gli stakeholder locali **può contribuire a identificare soluzioni efficaci e promuovere lo sviluppo sostenibile**.

2.4 Vincoli e opportunità

L'azione promossa dalla Città Metropolitana di Palermo affronta una serie di vincoli e opportunità che influenzeranno la sua riuscita e il suo impatto sulla città.

Tra i vincoli principali, vi è la **sostenibilità a lungo termine** delle startup di comunità e delle micro-riqualificazioni, che è una sfida. È necessario pianificare in modo strategico per garantire che le iniziative continuino a funzionare dopo la loro implementazione iniziale. **Coinvolgere il settore privato** può essere complicato, specialmente se le imprese non vedono un ritorno finanziario immediato. È necessario sviluppare modelli di coinvolgimento che siano attraenti per le imprese e che creino valore condiviso.

La **partecipazione attiva** della comunità è un obiettivo chiave, ma può essere ostacolata da resistenze al cambiamento o da preoccupazioni circa le trasformazioni urbane. La gestione di tali resistenze richiederà sforzi significativi da parte dell'amministrazione pubblica.

Tra i vincoli potrebbe figurare anche quello delle **regolamentazioni urbane** e le normative esistenti, che possono rappresentare un ostacolo per le startup di comunità e le micro-riqualificazioni. Potrebbero esserci vincoli legati all'uso del suolo, alla zonizzazione e alle restrizioni urbanistiche che richiedono un adattamento o una revisione per consentire determinate iniziative.

Per quanto riguarda le opportunità, l'azione promossa da Città Metropolitana di Palermo offre la possibilità di **rigenerare le aree urbane degradate** e di restituire vitalità ai quartieri storici. Ciò potrebbe migliorare la qualità della vita dei residenti e aumentare l'attrattiva della città.

Inoltre, la **promozione dell'innovazione sociale** attraverso le startup di comunità può affrontare le sfide urbane in modo creativo e sostenibile, creando modelli replicabili per altre città. La partecipazione attiva della comunità è un'opportunità per coinvolgere i cittadini nella costruzione della propria città, aumentando il senso di appartenenza e la collaborazione tra residenti.

Infine, le micro-riqualificazioni del territorio possono contribuire a ridurre il consumo di suolo, migliorare la gestione delle risorse e promuovere pratiche sostenibili, contribuendo a mitigare gli squilibri ambientali presenti nella città.

In sintesi, l'azione promossa dal Comune di Palermo affronta sfide significative ma offre opportunità importanti per migliorare la città e promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo. La sua riuscita dipenderà dalla capacità di gestire i vincoli e di sfruttare appieno le opportunità disponibili.

La Città Metropolitana di Palermo, potrebbe utilizzare il concetto di "assetto a geografica variabile", muovendosi tra le iniziative più robuste dei suoi cinque macro-territori coinvolti e innestando azioni fisiche di trasformazione e iniziative economiche di sviluppo, innescare fenomeni di trasferimento dei modelli di successo e con maggiore impatto, ogni volta dimensionandoli alle comunità che partecipano a tali processi di cambiamento, con un effetto moltiplicatore per le opportunità disponibili e quelle incentivabili.

2.5 Analisi SWOT

L'analisi SWOT della Città Metropolitana di Palermo offre uno sguardo approfondito sul contesto in cui opera e si sviluppa. Questo quadro di valutazione si basa su una serie di elementi chiave che evidenziano sia le forze che costituiscono un solido punto di partenza, sia le sfide che richiedono attenzione e azione mirata.

Punti di Forza (*Strengths*): Il coinvolgimento comunitario rappresenta una risorsa preziosa, poiché le comunità locali sono attivamente coinvolte nella costruzione del loro futuro. La diversificazione settoriale offre una base economica solida e resiliente, consentendo di affrontare sfide con una prospettiva ampia. Il potenziale di crescita economica e le risorse finanziarie offrono opportunità per investimenti mirati e sviluppo sostenibile. L'apporto di esperti e consulenti fornisce una solida base di conoscenza e competenza per guidare le decisioni.

Punti di Debolezza (*Weaknesses*): L'alto IVSM indica la presenza di comunità con bisogni socioeconomici urgenti, richiedendo interventi mirati per affrontare la vulnerabilità sociale e materiale. La resistenza al cambiamento può ostacolare l'adozione di nuove strategie e iniziative. La gestione delle risorse e il coordinamento complesso possono rappresentare sfide nella realizzazione di programmi efficaci. La diversità territoriale richiede un approccio flessibile e adattabile per soddisfare le esigenze delle diverse comunità.

Opportunità (*Opportunities*): Lo sviluppo locale e la promozione del territorio offrono la possibilità di sfruttare appieno le risorse e le capacità locali per promuovere la crescita economica e sociale. La formazione di partenariati può consentire lo scambio di risorse e conoscenze per affrontare sfide comuni. L'accesso a finanziamenti aggiuntivi offre la possibilità di sostenere progetti chiave. Un impatto sociale positivo può emergere attraverso l'attuazione di iniziative che migliorano la qualità della vita delle comunità.

Minacce (*Threats*): Le variazioni economiche possono influenzare negativamente lo sviluppo economico e la stabilità finanziaria. I cambiamenti normativi possono comportare sfide nella pianificazione e nell'attuazione di programmi. La concorrenza per le risorse e la carenza di competenze locali possono portare a una dispersione inefficace delle risorse disponibili. Fattori ambientali come il cambiamento climatico possono rappresentare minacce significative.

	Punti di forza <ul style="list-style-type: none">– Coinvolgimento comunitario– Diversificazione settoriale– Potenziale di crescita economica– Risorse finanziarie– Coinvolgimento di esperti e consulenti		Punti di debolezza <ul style="list-style-type: none">– Alto IVSM– Resistenza al cambiamento– Gestione delle risorse– Coordinamento complesso– Diversità territoriale– Interventi mirati
	Opportunità <ul style="list-style-type: none">– Sviluppo locale– Promozione del territorio– Partenariati– Accesso a finanziamenti aggiuntivi– Impatto sociale positivo		Minacce <ul style="list-style-type: none">– Variazioni economiche– Cambiamenti normativi– Concorrenza (dispersione di risorse)– Fattori ambientali– Carenza di competenze locali

La proposta di pianificazione dell'intervento "FacciAmo Comunità, percorsi positivi di auto rigenerazione urbana e di start-up di comunità" è strettamente legata al contesto metropolitano di Palermo, il quale presenta sfide e criticità significative.

L'intervento si propone di affrontare queste sfide critiche attraverso una serie di obiettivi chiave. In primo luogo, mira a promuovere l'inclusione sociale, riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale all'interno della comunità di Palermo. In secondo luogo, si concentra sulla rigenerazione urbana sostenibile, promuovendo il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione eco-sostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche. Infine, l'intervento si impegna a sostenere progetti legati allo sviluppo economico sostenibile, al fine di stimolare lo sviluppo economico sostenibile nella regione.

3.1 Sinergie con il territorio

Nella creazione di startup di comunità e nelle micro-riqualificazioni del territorio, gli enti del terzo settore svolgono un ruolo chiave e la loro collaborazione con l'amministrazione pubblica è essenziale per il successo del progetto. Tra le potenziali sinergie identificate figurano:

- **Pianificazione Strategica Condivisa:** Gli enti del terzo settore e l'amministrazione pubblica dovrebbero collaborare nella definizione di una pianificazione strategica condivisa. Questo processo coinvolge l'identificazione delle esigenze della comunità e la definizione di obiettivi chiari per le startup e le riqualificazioni. La pianificazione condivisa assicura che le risorse siano allocate in modo efficace per soddisfare i bisogni prioritari.
- **Accesso ai Finanziamenti:** L'amministrazione pubblica può facilitare l'accesso agli incentivi finanziari e ai fondi disponibili per le startup e le micro-riqualificazioni. Questi finanziamenti possono essere destinati a iniziative specifiche, promuovendo l'imprenditorialità sociale e sostenibile.
- **Scambio di Risorse e Competenze:** Gli enti del terzo settore possono offrire competenze specializzate e risorse umane dedicate alle iniziative di riqualificazione. Allo stesso tempo, l'amministrazione pubblica può mettere a disposizione la sua competenza tecnica e legale per garantire la conformità normativa e la sostenibilità delle attività.
- **Costruzione di Reti di Collaborazione:** È importante promuovere la costruzione di reti di collaborazione tra gli enti del terzo settore e l'amministrazione pubblica. Queste reti consentono lo scambio di conoscenze, l'identificazione di buone pratiche e la condivisione di esperienze tra attori diversi. Inoltre, possono facilitare il coinvolgimento di altri *stakeholder*, come il settore privato e le università.

- **Monitoraggio e Valutazione Condivisa:** L'amministrazione pubblica e gli enti del terzo settore dovrebbero sviluppare un sistema di monitoraggio e valutazione condivisa. Questo sistema aiuta a misurare l'impatto delle startup e delle riqualificazioni e a garantire che gli obiettivi siano raggiunti. Inoltre, consente di apportare correzioni quando necessario per migliorare l'efficacia delle iniziative.
- **Promozione della Partecipazione Comunitaria:** Entrambe le parti dovrebbero lavorare insieme per promuovere la partecipazione attiva della comunità nelle decisioni relative alle startup e alle riqualificazioni. Questo coinvolgimento contribuisce a garantire che le iniziative rispondano alle reali esigenze della popolazione locale.

In sintesi, la sinergia tra gli enti del terzo settore e l'amministrazione pubblica è essenziale per il successo delle startup di comunità e delle micro-riqualificazioni del territorio. Questa collaborazione permette di massimizzare l'impatto delle iniziative, migliorare la qualità della vita nella città e promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

3.2 Analisi del potenziale impatto sociale

Il progetto “FacciAmo Comunità, percorsi positivi di auto-rigenerazione urbana e di start-up di comunità” presenta un notevole potenziale per generare un impatto sociale positivo all'interno della Città Metropolitana di Palermo e nei territori interessati dalla creazione delle 15 cooperative di comunità e dai 30 interventi di micro-riqualificazione.

Tra i punti di forza, si evidenzia l'opportunità di **favorire l'inclusione sociale** e la riduzione della vulnerabilità attraverso la creazione di opportunità lavorative e lo sviluppo delle competenze locali, avvalendosi della metodologia della progettazione partecipata che si pone l'obiettivo di coinvolgere attivamente tutti i portatori di interessi (*stakeholder*) nel processo, al fine di contribuire alla creazione – e alla riqualificazione – di un prodotto, bene o servizio che sia così fruibile per tutta la comunità e ne incontri contestualmente i bisogni.

Inoltre, il progetto mira a stimolare la crescita economica locale, generando posti di lavoro e promuovendo l'imprenditorialità, con il conseguente beneficio di portare a un aumento del reddito delle famiglie e a una maggiore domanda di beni e servizi locali attraverso un approccio bottom-up, che costituisce il cuore pulsante della progettazione partecipata: attraverso un'iniziativa “dal basso” come la creazione delle cooperative di comunità e gli interventi di micro-riqualificazione, si auspica l'ottenimento di un rinnovato senso di comunità che porti i risultati raggiunti ad essere replicabili e sostenibili nel lungo termine.

La partecipazione attiva delle comunità nella pianificazione e nell'attuazione delle iniziative può promuovere l'**empowerment** e il **coinvolgimento**, aumentando le probabilità di successo a lungo termine con l'obiettivo di creare quel senso di comunità che aiuterà i cittadini e le cittadine a occuparsi della “res publica” senza bisogno di stimoli e incentivi dall'esterno. In virtù di questo traguardo, si è scelta anche la conformazione della cooperativa di comunità: un modello di **innovazione sociale**, in cui i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi, arricchendo il **senso di comunità**.

Il progetto prevede, inoltre, l'utilizzo di altre le risorse locali, valorizzando le competenze artigianali, culturali ed ambientali, e promuovendo così un **modello di sviluppo sostenibile** e una maggiore **consapevolezza del patrimonio locale**. La collaborazione tra diverse comunità e *stakeholder* può favorire la condivisione di risorse e conoscenze, promuovendo l'innovazione e una crescita più robusta. Se adeguatamente pianificato e gestito, il progetto può avere un impatto duraturo sulla riduzione della vulnerabilità, sull'incremento delle competenze locali e sulla crescita economica sostenibile, contribuendo così al benessere a lungo termine delle comunità coinvolte.

In conclusione, l'analisi di contesto del progetto "FacciAmo Comunità" ha evidenziato una serie di **opportunità significative per migliorare il benessere sociale ed economico** all'interno della Città Metropolitana di Palermo e nelle comunità coinvolte nella creazione delle cooperative di comunità e negli interventi di micro-riqualificazione. La riduzione della vulnerabilità sociale ed economica, la promozione dell'inclusione, la crescita economica locale e la valorizzazione delle risorse locali sono tra gli obiettivi chiave che possono essere raggiunti attraverso questo progetto. La partecipazione attiva delle comunità, la collaborazione tra stakeholder e l'investimento nelle capacità locali rappresentano strumenti fondamentali per il successo a lungo termine.

Per garantire un'attuazione efficace, è essenziale la redazione di bandi chiari e ben definiti per la selezione dei 15 progetti di cooperative di comunità e dei 30 interventi di micro-riqualificazione. Attraverso i suddetti bandi, si definiranno le **linee guida specifiche** per la valutazione e la selezione dei progetti, nonché una chiara delineazione degli obiettivi, delle aspettative e dei criteri di valutazione. Inoltre, in fase di valutazione e monitoraggio, sarà prestata particolare attenzione alla **capacità di gestione finanziaria e operativa delle cooperative** e agli **impatti sull'inclusione sociale della comunità locale**.

La **pianificazione** accurata, l'**attuazione** efficace e il **monitoraggio** continuo saranno fondamentali per massimizzare l'impatto positivo di questo progetto e per raggiungere con successo gli obiettivi sociali ed economici prefissati.

4.1 Analisi del potenziale impatto sociale

Per l'amministrazione responsabile dell'attuazione di questo progetto, è fondamentale adottare un **approccio strategico e orientato ai risultati**, focalizzandosi su due aspetti principali: la redazione dei bandi e la formulazione – nonché l'implementazione – di una strategia che permetta di raggiungere gli obiettivi del progetto, soprattutto in termini di partecipazione e costruzione del senso di comunità.

In merito al primo aspetto – la formulazione dei bandi – i documenti proposti dovranno essere redatti in modo tale da **essere accessibili a un vasto pubblico**, conducendo contestualmente un'attività di comunicazione e pubblicità che coinvolgerà tutto il territorio di CMP, soprattutto attraverso l'organizzazione di eventi in loco e la condivisione sul sito del progetto, tramite il quale verrà garantita una comunicazione chiara e trasparente.

I bandi si svilupperanno su una struttura ben chiara e definita, comprendendo gli aspetti fondamentali per consentire la partecipazione e l'accesso ai fondi messi a disposizione: descrizione e finalità del bando, soggetti destinatari, aree di intervento eleggibili, requisiti di ammissibilità e spese ammissibili, modalità di erogazione del contributo, modalità (con annessi criteri di selezione delle proposte progettuali), monitoraggio dei risultati delle azioni progettuali, contatti di riferimento e richiamo al foro competente per eventuali controversie che potrebbero sorgere sulla natura del bando.

Questi elementi saranno imprescindibili per la formulazione del bando, tuttavia l'elenco non ha carattere esaustivo ed ogni ulteriore indicazione sarà demandata alla Commissione competente.

In merito alle indicazioni operative, l'analisi finora condotta ha portato alla formulazione dei seguenti punti:

1 Coinvolgimento attivo dei cittadini: Si raccomanda di promuovere attivamente la partecipazione dei cittadini sin dalle prime fasi del progetto. È necessario coinvolgerli attivamente nella definizione degli interventi e nelle decisioni cruciali legate all'iniziativa. Questo può essere realizzato attraverso consultazioni pubbliche, incontri informativi e la creazione di spazi per il dialogo aperto con la comunità.

2 Trasparenza e accountability: La massima trasparenza è un principio cardine. L'amministrazione deve garantire che la gestione dei fondi e l'attuazione degli interventi siano completamente trasparenti. Questo implica la pubblicazione e la diffusione accessibile dei dati e delle informazioni pertinenti al progetto. È inoltre importante stabilire meccanismi di accountability che consentano di monitorare costantemente l'uso dei fondi e garantire che siano spesi in modo efficace ed efficiente.

3 Collaborazione interistituzionale: Per massimizzare l'impatto del progetto, è necessario collaborare attivamente con altre istituzioni pubbliche a livello locale, regionale e nazionale. Questa collaborazione dovrebbe andare oltre la semplice cooperazione e includere il coordinamento degli sforzi con altri progetti e iniziative simili. La condivisione delle risorse, delle competenze e delle migliori pratiche può portare a risultati più significativi.

4 Valutazione continua: Per garantire il successo a lungo termine, è essenziale implementare un sistema di monitoraggio e valutazione continuo. Questo sistema consentirà di misurare il progresso verso gli obiettivi prefissati e di apportare correzioni in tempo reale, se necessario. La valutazione dovrebbe essere basata su indicatori chiave di performance e dovrebbe coinvolgere tutte le parti interessate.

5 Formazione e supporto: Per sostenere cittadini e start-up coinvolte nel progetto, è importante offrire formazione e supporto tecnico adeguato. Questo può includere programmi di formazione specifici, consulenza professionale e assistenza nella gestione delle iniziative. Il successo delle start-up di comunità dipende in gran parte dalla qualità del supporto fornito.

6 Promozione delle sinergie: promuovere sinergie con il territorio e gli enti no profit inclusi nel progetto è un passo cruciale. Questo può essere realizzato attraverso una collaborazione proattiva e lo scambio di risorse e competenze. La promozione di partenariati strategici e l'ottimizzazione delle risorse disponibili possono migliorare l'efficacia complessiva del progetto.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città Metropolitana di Palermo

Percorsi positivi di autorigenerazione urbana e di start-up di comunità

INFO

facciamocomunita.eu